

Le dichiarazioni dei partecipanti alla Conferenza stampa di presentazione del Meeting di pace nelle trincee della prima guerra mondiale che si è tenuta questa mattina a Roma presso la sede della Regione Friuli Venezia Giulia in piazza colonna.

Stefania Giannini, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

“Credo che calpestare le trincee della Grande Guerra sarà per gli oltre tremila studenti che parteciperanno al Meeting un modo unico di ricordare e capire ciò che è avvenuto cento anni fa e trasformare quel luogo di morte in un inedito e originale laboratorio di pace; un laboratorio di quella cultura nuova che può definitivamente liberarci dall'incubo della guerra. E per costruire questa nuova cultura di pace, disarmo e corresponsabilità, è necessario ripartire dalla scuola: in questo senso il Meeting, i cui protagonisti saranno giovani studenti e insegnanti di 15 regioni italiane accompagnati da amministratori locali, può rappresentare un importante momento di consapevolezza e costruzione di nuovi percorsi di cittadinanza”

“Questo è il tempo in cui i giovani e la scuola possono fare la differenza, ha dichiarato **Flavio Lotti**, Coordinatore del Comitato promotore del Meeting. Noi crediamo nei giovani e investiamo sulla loro formazione. Vogliamo aiutarli a capire che la pace come la guerra è una cosa terribilmente seria che va presa sul serio, un'opera concreta che richiede la consapevolezza, l'assunzione di responsabilità e impegno continuo di tutti.”

Loredana Panariti, Assessore all'istruzione della Regione Friuli Venezia Giulia

“Per un futuro di pace occorre innanzitutto educare alla complessità, al gusto della ricerca e dell'avventura intellettuale e alla convivialità delle differenze. Il Friuli Venezia Giulia è una regione complessa in cui le differenze sono ora messe a sistema e costituiscono la base della sua specialità. È una regione che con i segni presenti sul territorio e i tanti “luoghi della memoria” può a pieno titolo intermediare, nel senso di condividere, favorire il passaggio, sostenere e consolidare lo spirito di pace. L'arrivo di tanti ragazzi e ragazze nella nostra regione è un evento che salutiamo con entusiasmo, sicuri che si tratta del primo passo per fare della nostra regione un laboratorio di pace, di accoglienza e di incontro.

Federico Pirone, Assessore alla Cultura del Comune di Udine

“Nell'ambito delle iniziative per il centenario della prima guerra mondiale il Meeting delle scuole per la pace rappresenta un evento unico in Italia perché dà voce ai giovani e non è pensato per loro, ma con loro. Questa ricorrenza rischia di lasciare sullo sfondo il perché sono avvenute tragedie di questa portata senza offrire una reale occasione di riflessione sulla nostra contemporaneità, ancora segnata da pesanti conflitti. Con il Meeting, invece, partendo proprio dalle

nuove generazioni e dai luoghi della Prima Guerra Mondiale, Udine e l'intera nostra regione, ribadiscono la necessità di mettere in crisi la cultura della guerra e raccontare il valore positivo della pace. Gli enti locali del Friuli Venezia Giulia sostengono l'idea che a partire dall'impegno di ogni comunità si possa costruire, anche in occasioni come queste, si possa ridisegnare un'Europa diversa."

Sen. Silvana Amati, Ufficio di presidenza del Senato della Repubblica

"I giovani daranno nuova vita alle trincee della prima guerra mondiale. Un evento di straordinaria importanza che il Senato ha deciso di patrocinare e di valorizzare organizzando a ottobre, a Roma, la presentazione dei risultati del Meeting di Pace. Questo prezioso mix di buone pratiche educative e formative ci aiuterà a costruire un futuro migliore".

Aluisi Tosolini, Coordinatore della Rete Nazionale delle scuole di pace

"3500 studenti si caleranno nelle trincee della Prima grande guerra trasformandole in aule di pace, in laboratori della memoria in ambienti di costruzione di concreti percorsi di pace. Un modo per dare dignità e senso pieno al compito prioritario della scuola"

Jean Fabre, Consulente internazionale dell'Onu

"Nonostante le lezioni della storia abbiano messo al centro dell'Unione Europea il principio della concorrenza negli scambi commerciali, costruendo i nostri rapporti su un modello bellico, per fare società in pace e di pace bisogna rifiutare la logica del ciascuno per se e costruire rapporti di solidarietà tra tutti in tutti i campi. Onorare i caduti della grande guerra richiede di togliere dalla costituzione europea il principio della concorrenza e rimpiazzarlo con quello dell'aiuto mutuo"

"Con questo Meeting di pace, ha ricordato **Andrea Ferrari**, Presidente del Coordinamento Nazionale Enti Locali per la pace e i diritti umani, lanceremo un nuovo nostro forte appello all'Onu per il riconoscimento internazionale del diritto umano alla pace. La pace è un diritto fondamentale di ogni persona e i governi di tutto il mondo lo devono riconoscere senza ulteriori esitazioni!"